Rassegna stampa
1 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

SOS SICUREZZA
Botteghe sotto attacco

L'ultimo report

Sondrio l'isola più felice
Milano è al primo posto in Italia con 222,8 furti e rapine ogni 100mila abitanti Segue Pavia con 115 e Brescia con 114 ogni 100mila abitanti Poi Monza, Varese, Lodi, Como, Bergamo, Cremona, Mantova, Lecco e Sondrio (73esima a livello nazionale)

I rimborsi
Il ricorso all'assicurazione è in calo, perché «il premio di una polizza contro i furti ha ormai dimensioni economiche proibitive, soprattutto per alcune tipologie merceologiche, in particolare quelle di maggior pregio»

Il bilancio
La media regionale di 138,8 furti denunciati ogni 100mila abitanti pone la Lombardia al terzo posto in Italia (ma è prima per valori assoluti) È in linea con la media nazionale la percentuale in cui nell'anno non si è scoperto l'autore (72,4%)

Negozi sotto l'assedio dei ladri In Lombardia 40 furti al giorno

Prima regione per spaccate, danni alle attività commerciali per 732 milioni. Tre volte su quattro autori impuniti

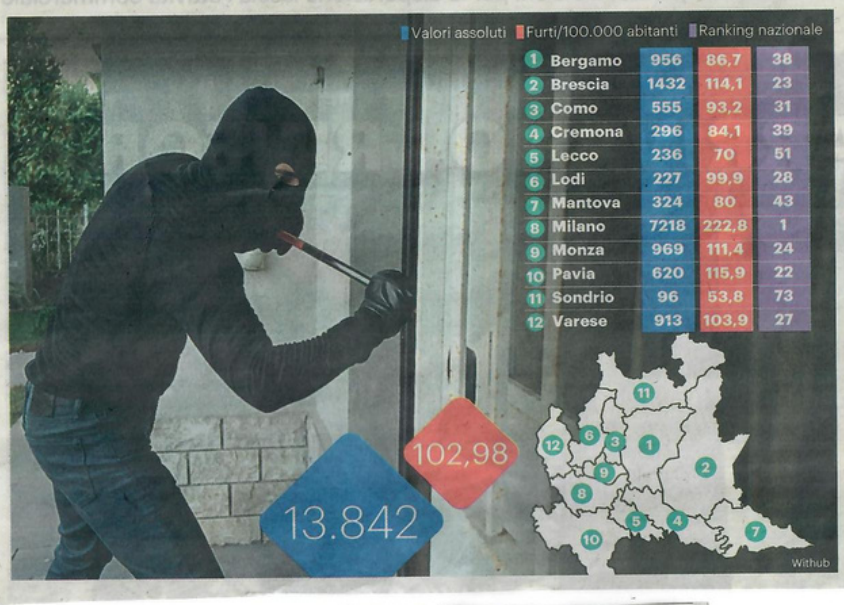
I TERRITORI
Dietro a Milano sono Pavia e Brescia le province con più casi ogni 100mila abitanti

di **Federica Pacella**
MILANO

Quasi 40 furti al giorno in negozi e botteghe artigiane in tutta la Lombardia. Numeri dietro cui ci sono storie di famiglie, piccoli artigiani, commercianti, lavoratori che, dopo ogni furto, hanno danni da ripagare, perdite non sempre coperte dalle assicurazioni, oltre al trauma che i reati generano nelle vittime. E purtroppo in quasi 3 casi su 4 gli autori restano impuniti. Ad evidenziarlo è l'analisi del Centro Studi della Cgia di Mestre, secondo cui furti e spaccate continuano a essere un grosso problema per tanti commercianti e altrettanti artigiani. I numeri (gli ultimi disponibili sono del 2021) vedono Milano al primo posto in Italia su 106 province con 222,8 furti e rapine ogni 100mila abitanti; segue Pavia con 115 e Brescia con 114 ogni 100mila abitanti. In ordine si trovano poi Monza, Varese, Lodi, Como, Bergamo, Cremona, Mantova, Lecco e, per ultimo Sondrio (73esimo posto a livello nazionale).

La media regionale di 138,8 furti denunciati ogni 100mila abitanti pone la Lombardia al terzo posto in Italia (ma è prima per valori assoluti), per un costo complessivo in termini di danni stimabile in 732 milioni di euro; in linea con la media nazionale la percentuale di delitti di cui nel corso dell'anno non si è scoperto l'autore, pari al 72,4%. «L'Ufficio studi della Cgia, che ha elaborato i dati dell'Istat, tiene a precisare che non si vuole sollevare alcuna critica nei confronti delle forze dell'ordine. Il problema – si legge – purtroppo, è di natura politica. Se il corpo dei carabinieri e quello della polizia di Stato disponessero di un maggior numero di uomini e di mezzi in grado di presidiare con maggiore attenzione il territorio soprattutto nelle ore notturne, i malviventi avrebbero sicuramente la vita più dura».

Nel corso degli anni i furti denunciati sono in calo, ma, secondo l'analisi, non che ciò sia «riconducibile a un atteggiamento di sfiducia delle vittime nei confronti delle istituzioni che li 'spinge' a non denunciare alle autorità giudiziarie il danno subito». L'analisi rileva anche che il ricorso all'assicurazione è in calo, perché «il premio di una polizza contro i furti ha ormai dimensioni economiche proibitive, soprattutto per alcune tipologie merceologiche, quelle, ovviamente, di maggior pregio».



	Valori assoluti	Furti/100.000 abitanti	Ranking nazionale
1 Bergamo	956	86,7	38
2 Brescia	1432	114,1	23
3 Como	555	93,2	31
4 Cremona	296	84,1	39
5 Lecco	236	70	51
6 Lodi	227	99,9	28
7 Mantova	324	80	43
8 Milano	7218	222,8	1
9 Monza	969	111,4	24
10 Pavia	620	115,9	22
11 Sondrio	96	53,8	73
12 Varese	913	103,9	27

L'ANDAMENTO
Per il Centro studi della Cgia Mestre i numeri sono in calo La spiegazione? Minori denunce

Il tentativo estremo di un bresciano per fermare i malviventi

«Giorno e notte in tabaccheria. Ho detto basta»

BRESCIA

Per 7 mesi ha presidiato il negozio giorno e notte, dormendo all'interno dell'attività a turno col figlio. Ma il peso di 5 furti in 11 mesi, alla fine, lo ha portato a prendere la decisione più difficile, quella di lasciare l'attività, svendendo quelli che erano i suoi 'gioielli': pipe, sigari e accessori. «Abbiamo chiuso, non potevo andare a rubare io per pagare il monopolio», racconta Gregorio Bargis, bresciano, che per anni ha gestito la tabaccheria Crystal Shop, in piazzale Almici a Brescia. Tra il 2019 ed il 2020, erano stati messi a segno 5 furti. Dopo quello di dicembre 2019, quando i malviventi avevano spostato i dissuasori mobili all'ingresso della piazza e sfondato la porta usando l'auto come ariete, Bargis aveva deciso di presidiare il negozio, giorno e notte. E in effetti, a metà gennaio 2020, la sua presenza aveva permesso di sventare l'ennesimo tentativo di furto.

Gregorio Bargis per anni ha gestito la tabaccheria Crystal Shop

«Io e mio figlio abbiamo dormito in tabaccheria per sette mesi, dandoci il cambio – ricorda – purtroppo non c'è stato verso di avere altre soluzioni. I dissuasori all'ingresso davano fastidio ai condomini, in piazza non si potevamo mettere secondo le indicazioni del Comune. Le telecamere? C'erano all'esterno quelle del condominio, ma non funzionavano, disattivate perché costavano troppo. Io le avevo all'interno, ma i ladri avevano il cappuccio quindi non erano riconoscibili: una lotta contro i mulini a vento». Responsabili e refurtiva, secondo quanto spiegato da Bargis, non sono stati ritrovati. «Ce lo aspettavamo, così è stato. Ma il monopolio va pagato in anticipo. Faccia conto che ogni furto ha comportato danni da 30, 40mila euro. L'assicurazione ha coperto una parte piccolissima. Alla fine, abbiamo dovuto prendere la decisione più dolorosa, abbiamo chiuso a fine 2021». **F.P.**